

LO SCI SULLA MARMOLADA » IL DIBATTITO

«Una seggiovia lungo il lago Fedaiia»

L'alternativa di Vascellari (funivie di Malga Ciapela) e dei sindaci di Rocca Pietore per collegare Veneto e Trentino

di Francesco Dal Mas

► BELLUNO

È improponibile il collegamento tra Porta Vescovo, passo Fedaiia e Punta Rocca sulla Marmolada. La pista di rientro, alternativa a quella bellunese, è impossibile, perché il ghiacciaio si è ritirato per decine di metri e ha lasciato spazio a salti di roccia proibitivi.

Lo ha detto Mario Vascellari, presidente della società Funivie Marmolada, proponendo – a nome delle cinque società di Superski Dolomiti, che hanno condiviso il progetto ancora l'anno scorso – una soluzione che pure Canazei ed il Trentino potrebbero sottoscrivere. Collegare il Fedaiia bellunese, là dove arriva la pista, con il Fedaiia trentino. Da quota 2150 metri si scenderebbe a quota 2050.

Una seggiovia leggera potrebbe fare allo scopo, con relativa pista d'appoggio. Dal Fedaiia trentino gli sciatori potrebbero salire in cestovia fino al Pian dei Fiacconi e da qui ridiscendere con l'attuale pista.

Ecco, dunque, il carosello: Sellaronda, quindi Arabba, Padon, Malga Ciapela, Punta Rocca, Fedaiia da una parte e dall'altra, Pian dei Fiacconi. E ritorno,



L'ipotesi di progetto di collegamento dei veneti prevederebbe un impianto che, lungo il lago, unisca la sponda trentina e quella veneta del Fedaiia

ovviamente.

«D'altra parte – ha specificato Vascellari – la Marmolada, per motivi di sostenibilità, non può andare oltre i 100 sciatori al giorno, come oggi avviene. Il collegamento da Porta Vescovo, invece, li raddoppierebbe».

Solo applausi dall'assemblea pubblica di oltre 100 operatori turistici svoltasi ieri pomeriggio a Rocca Pietore. Un rotondo no, per contro, al progetto ipotizzato da Canazei ed Arabba. Anzi, l'assiste, coordinata da Andrea De Bernardin, sindaco di Rocca

Pietore, e presieduta da Sergio Pra, di Dolomiti Stars, si è conclusa con l'impegno a costituire un Comitato tecnico che abbia due obiettivi. Da una parte lo stop alla prospettiva del collegamento tra Porta Vescovo e Marmolada, dall'altra la riapertura,

nei tempi più brevi, degli skilift di malga Ciapela, la cui disattivazione – come ha detto lo stesso Pra – rischia di arrecare un danno di 800 mila euro all'intera Val pettorina.

Vascellari ha raccomandato la massima prudenza nei con-

fronti di un patrimonio delicato come quello della Marmolada, che esige una valorizzazione plurima: sul piano naturalistico, culturale, storico in particolare, oltre che sciistico.

Luigi Casanova, leader storico di Mountain Wilderness, si è subito sintonizzato con Vascellari, tra l'altro raccogliendo accalorati applausi dalla platea. Si è detto convinto, infatti, che il nuovo collegamento sulla Marmolada «non si farà mai». Anche perché – ha precisato – la mattina dopo saremmo tutti a Parigi per chiedere all'Unesco di cancellare la protezione internazionale come patrimonio dell'umanità.

Ma Casanova ha anche manifestato tutta la sua incomprensione per la nuova «guerra dei confini»: smettiamola, ha detto, e si cominci finalmente a collaborare, con senso di solidarietà verso chi sta peggio. Quindi da Canazei e dalla Val di Fassa verso la Val Pettorina.

Il ghiacciaio va salvaguardato e semmai valorizzato sotto il segno della sostenibilità, promuovendo le sue specificità storiche e culturali, oltre che naturalistiche (si pensi solo alla risorsa acqua), oltre che naturalistiche.